

compiano le valutazioni coi criteri che l'Istituto adottate per i propri contratti vitalizi.

Il nostro Ufficio attuariale non mancò di rilevare l'incongruenza tecnica della impresa cedente.

Al rilievo si contropone l'affermazione che l'impresa aveva constatato nella sua esperienza una mortalità dei vitalizzati italiani anche più alta di quella prevedibile sulla base della tavola  $H^m$ . Se ne richiese la dimostrazione ma questa non venne, finora, offerta.

E però, fintanto che non si abbiano elementi di esperienza per provare che i vitalizzati italiani non sapiano procedere convenientemente ad una propria autoselezione, a noi pare che non si debba fare distinzioni nel portafoglio dell'Istituto.

Similmente esprimiamo l'avviso che per tutti gli altri contratti ricevuti per quota parte in cessione obbligatoria a norma dell'art. 29 della legge costitutive dell'Istituto, convenga adottare le stesse basi cautelative di calcolo delle riserve matematiche